

DA OGGI IN VIGORE LA LEGGE PIÙ RESTRITTIVA D'ITALIA CHE SPEGNERÀ 7 MACCHINETTE SU 10

Stretta sulle slot, il governo non ferma il Piemonte

Il Tesoro aveva chiesto alla Regione di ripensarci. Il Pd locale: sulla ludopatia finora si è fatto finta di niente

800

mila
i giocatori
patologici
in Italia, a cui
si aggiunge
un altro
milione e 700
mila persone
considerate
a rischio

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Nessun passo indietro. A diciotto mesi dalla sua approvazione oggi diventa operativa la legge regionale del Piemonte che almeno sulla carta potrebbe sigillare 20 mila delle circa 29 mila slot machine sparse in un migliaio dei 1200 Comuni piemontesi, la maggior parte di esse, ovviamente, a Torino. Il pressing di Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, è andato a vuoto. Anzi, alcune delle sue affermazioni hanno solo fatto salire la tensione. «Anche tra le istituzioni ci possono essere momenti di forti tensioni ma è soprattutto in questi momenti che bisogna essere freddi luci e tranquilli evitando alterazioni», spiega il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Mauro Laus.

Che cosa ha detto Baretta? Primo: «Vogliamo evitare di impugnare la legge, ma chiediamo al Piemonte un ripensamento». Secondo: «Non vorrei che si aprissero procedimenti nei confronti degli amministratori pie-

montesi, che potrebbero dover rispondere delle mancate entrate. Mi auguro che ciò non accada, ma non posso escluderlo».

La legge piemontese, però è stata approvata 18 mesi fa «il tempo per l'impugnativa diretta di incostituzionalità è abbondantemente scaduto», spiega il segretario regionale e capogruppo Pd, Davide Gariglio. Il governo può solo sperare che scattino le condizioni per un ricorso incidentale cioè ad esempio che venga intentata una causa da parte di gestori che si ritengano danneggiati dalla norma piemontese e sollevino la questione di incostituzionalità. Per farlo, però, è necessario che ci sia una legge nazionale.

Ma questa è solo una parte della questione. Ancora Gariglio: «Mi stupisce che un rappresentante del governo possa invocare il danno erariale. Il Consiglio del Piemonte ha approvato una legge di iniziativa della giunta regionale che sicuramente comporta una riduzione del gettito ma non certo un danno di carattere erariale». Anzi: «Io rivendico il valore politico della nostra scelta perché siamo intervenuti per combattere la ludopatia ed evitare che tante famiglie finiscano sul lastrico». È dalla povera gente che arriva il gettito fiscale. Il Piemonte ha detto no mentre per troppo tempo la politica ha fatto finta di niente».

Dal governo regionale preferiscono non commentare le dichiarazioni del ministro. Chi ha parlato con il presidente

Chiamparino fa sapere che vale quanto dichiarato nei giorni scorsi. Dunque, «di fronte alla decisione unanime da parte di tutti i gruppi politici di non ricorrere alla proroga» il governatore «ne prende personalmente atto più che volentieri» perché Chiamparino è convinto che in questo modo si ponga fine ad uno scaricabarile che negli ultimi tempi ha trovato qualche sponda di troppo.

Resta da capire perché il governo e il Piemonte non abbiano trovato un'intesa. Secondo Baretta «le motivazioni vanno cercate nella dialettica politica locale». E probabilmente non ha tutti i torti. «Non ci sono dogmi in politica - spiega Gariglio -. Se la giunta ritiene che ci siano problemi per uniformare la nostra normativa con quella nazionale può proporre un atto di iniziativa legislativa e si mette a punto una nuova legge regionale di modifica». Ad oggi, però, aggiunge Laus «non è arrivata alcuna richiesta di proroga». E non arriverà. Gianna Pentenero, assessore regionale al Lavoro, spiega: «La legge nasce da un lavoro condiviso. Adesso è necessario trovare insieme al Consiglio le soluzioni migliori per accompagnare i comuni nell'applicazione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Cosa cambia

Da oggi fuorilegge

20 mila macchinette

Da oggi potrebbero essere spente 20 mila delle 29 mila macchinette in 1200 Comuni piemontesi. Si rischia da 2 a 6 mila euro di multa a macchinetta. Il divieto introdotto dalla legge piemontese contro la ludopatia riguarda la diffusione del gioco d'azzardo attraverso slot machine e video lottery, le vlt. La normativa, valida subito senza bisogno di regolamenti attuativi dei Comuni, prevede l'addio a slot e vlt ospitate in luoghi pubblici come bar e tabaccherie (ma non riguarda le sale giochi vere e proprie) a meno di 500 metri da luoghi "sensibili", come scuole, ospedali, chiese. Queste distanze minime fanno sì che le macchinette di quasi tutte le tabaccherie e i bar di una città come Torino diventino fuorilegge. La sindaca Appendino aveva già ridotto gli orari di funzionamento delle slot.

